

Rassegna stampa

Rassegna del 11/10/2017



Si parla di noi

Provincia Varese	01/10/2017	p. 12	Valorizzare e conoscere la storia locale Per aumentare la consapevolezza	1
<i>AVE: € 1.914,29; spazio occupato: 24.694,30 mmq; moduli: 31,90</i>				
La Prealpina	04/10/2017	p. 17	Alunni a scuola nei parchi E incontri tra storia e arte	2
<i>AVE: € 4.453,99; spazio occupato: 18.644,60 mmq; moduli: 17,26</i>				
La Prealpina	01/10/2017	p. 16	Territorio, laboratorio di storia Convegno in Sala Montanari	3
<i>AVE: € 2.332,78; spazio occupato: 9.765,14 mmq; moduli: 9,04</i>				

UNIVERSITÀ Mercoledì 4 ottobre alle 14.30 in Sala Montanari a Varese si svolgerà il seminario organizzato dell'Ateneo dell'Insubria

Valorizzare e conoscere la storia locale Per aumentare la consapevolezza

■ Un seminario per approfondire l'importanza dello studio e della valorizzazione della storia locale. Come punto di partenza per un apprendimento più completo delle vicende del passato.

Come scrivere lo storico Lewis Mumford: «Ogni parte antica del Paese è ricolma di segni commemorativi del nostro passato: tombe, cottage e chiese, nomi e leggende, vecchie strade e piste e miniere abbandonate, così come le cose che abbiamo costruito e usato nel recente passato». Questo uno degli spunti dai quali parte l'incontro "Il territorio come laboratorio di storia" organizzato dal Centro internazionale di ricerca per le storie locali e le diversità culturali dell'Università degli Studi dell'Insubria e dall'Istituto varesino "Luigi Ambrosoli" per la storia dell'Italia contemporanea e del movimento di liberazione che si terrà mercoledì 4 ottobre 2017 alle ore 14.30 a Varese, nella sala Montanari di via dei Bersaglieri 1.

«La storia locale è dovunque - spiegano - e pertanto il territorio può essere visto e utilizzato come un laboratorio per fare storia. Una storia che è "locale" solo nella misura in cui chi la scrive e studia accetti poi di seguire fila che, da un qualsiasi aspetto di uno specifico territorio, si di-

panano e conducono in ogni direzione».

Dopo una riflessione introduttiva su alcune teorie che hanno aperto la strada a una storiografia locale affiancata da interpretazioni in chiave revisionistica, folcloristica e propagandistica, e dunque fondata su un approccio e un metodo scientifico (Claudia Biraghi), seguiranno tre interventi che offriranno esempi pratici di lettura del territorio: lombardo, attraverso le descrizioni di paesaggio contenute nei resoconti dei Grand Tour (Gianmarco Gaspari), e varesino, con una proposta di percorsi didattici che recuperino testimonianze della storia del XIX e XX secolo (Enzo R. Laforgia) e con la condivisione di un'esperienza didattica su paesaggio e Land Art presso il Villaggio Cagnola della Rasa (Andrea Minidio).

L'obiettivo è quello di rendere operativa una definizione della storia locale: soluzione semplice di un problema complesso, che si pone al

centro e modula le relazioni tra particolare e generale, tra presente e passato, tra noi e uno spazio che persiste da più tempo di noi. L'evento ha fra le proprie finalità il promuovere l'impegno civico e culturale per la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, la riflessione e la ricerca sul patrimonio storico, culturale e paesaggistico della città; incoraggiare e consolidare comportamenti e azioni che favoriscano la tutela dei beni paesaggistici e ambientali del territorio di appartenenza, e stimolare la lettura e l'analisi critica del paesaggio e dell'ambiente. ■ M. Tav.



Un seminario dell'Insubria Archivio





Alunni a scuola nei parchi E incontri tra storia e arte

A "Nature urbane", dopo la pausa dedicata alla "Tre valli varesine", tornano oggi protagoniste ville e scuole. Questa mattina, infatti, gli agronomi del Comune di Varese accompagneranno i bambini degli istituti primari alla scoperta dei Giardini Estensi e dei parchi di Villa Mylius e di Villa Augusta a Giubiano. Per gli studenti delle medie, invece, la natura varesina parlerà inglese, con la visita in lingua a Palazzo Estense curata da "Cult City in Lombardia".

Per gli adulti sempre su prenotazione riapriranno a tutti i cancelli di Villa Recalcati alle 9.30 e alle 11, mentre nel pomeriggio sarà la volta di Villa Bianchi Piatti Clerici a Velate (ore 15 e 16) e Villa Paradeisos a Casbeno (15 e 16.30). E se dimore e giardini trasmettono bellezza, allo stesso tempo custodiscono la storia del territorio, trasformandosi in un grande testo da decifrare. Ne parlerà Enzo Laforgia, docente al liceo classico "Cairolì", alle 14.30 nella Sala Montanari di via dei Bersaglieri: «Inseguire gli indizi depositati dal passato per restituirne una narrazione è in sostanza ciò che fa lo storico di professione. In questo senso il territorio si configura come uno straordinario laboratorio». Una conferenza cui parteciperanno Gianmarco Gaspari e Claudia Biraghi, rispettivamente direttore e tecnico scientifico del Centro internazionale di ricerca per le storie locali e le diversità culturali dell'Università dell'Insubria, e Andrea Minidio, docente del liceo artistico "Frattini". Alle 18.30 l'appuntamento con le letture de "Il barone rampante" di Calvino sarà nel parco di Villa Baragiola; la chiusura della giornata, invece, prevede un ritorno a Palazzo Estense. Qui alle 21 lo storico d'arte Giovanni Agosti rileggerà Robert Wilson, regista e drammaturgo statunitense, nella relazione tra architettura, arte e natura. Un focus sarà fatto sul rapporto tra il Sacro Monte di Varese e la Via Crucis di Wilson, installazione spaziale e sonora che rappresenta le stazioni della passione di Cristo.

D.G.



TEORIE A CONFRONTO

Territorio, laboratorio di storia Convegno in Sala Montanari

«Ogni parte antica del Paese è ricolma di segni commemorativi del nostro passato: tombe, cottage e chiese, nomi e leggende, vecchie strade e piste e miniere abbandonate, così come le cose che abbiamo costruito e usato nel recente passato». Lo storico statunitense Lewis Mumford ricorda così che la storia locale è dovunque, e che pertanto il territorio può essere visto come un laboratorio per fare storia. Una storia che è "locale" solo nella misura in cui chi la studia accetti poi di seguire fila che, da un qualsiasi aspetto di uno specifico territorio, conducono in ogni direzione. Sono questi alcuni spunti da cui partirà l'incontro "Il territorio come laboratorio di storia" - organizzato dal Centro internazionale di ricerca per le storie locali e le diversità culturali dell'Università dell'Insubria e dall'Istituto varesino "Luigi Ambrosoli" - che si terrà mercoledì alle 14.30 in Sala Montanari, in via dei Bersaglieri. Dopo una riflessione su alcune teorie che hanno aperto la strada a una storiografia locale affrancata da interpretazioni in chiave revisionistica, folcloristica e propagandistica, e dunque fondata su un approccio e un metodo scientifico (Claudia Biraghi), seguiranno tre interventi che offriranno esempi pratici di lettura del territorio: lombardo, attraverso le descrizioni di paesaggio contenute nei resoconti dei Grand Tour (Gianmarco Gaspari), e varesino, con una proposta di percorsi didattici che recuperino testimonianze della storia del XIX e XX secolo (Enzo R. Laforgia) e con la condivisione di un'esperienza didattica su paesaggio e Land Art al Villaggio Cagnola della Rasa (Andrea Minidio).

